

compito di visitatore
zionale di S. Antonio in
di diverse commissioni
dine o a livello inter-
posità la sua competenza
ico. Prestò la sua valida
e per la redazione delle
87 e dei relativi statuti

fr. Juan Folguera seppe
n gioia lo spirito di S.
ni circostanza autentico
dotato, anche per la sua
rattere deciso, fu però
ne e artefice convinto di
on animo francescano e
amò la Chiesa che servì
eltà, condividendone le
iniziative con filiale
sacrò con entusiasmo le
uridica, la vasta visione
tona e le sane tradizioni
o e fedele.

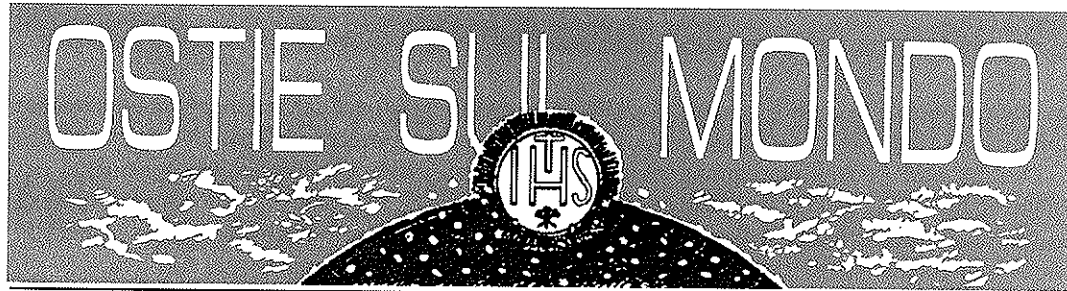
ata ma accolta come un
vigore della sua fede.
adendogli con fiducia le
dalla sua misericordia e
dei santi, dei quali,
e generale, era stato in
abile.

nellachiesa francescana
la mattina del 9 ottobre
ministro provinciale di
i Y Valls, fu imponente
i frati, dei familiari, di
ici. La curia generalizia
ore generale fr. Antonio
ario generale dell'ordine
ice-postulatore generale
Jorge Stipech che a fr.
ato continua e fraterna
manenza a Roma.

o «in die trigesima» fu
ria generalizia in Roma,
eva il vicario generale fr.
partecipazione di 84
gazione delle cause dei
ppresentata dal sotto-
Ruberto, dal promotore
radini e da altri quattro
e fr. Hermann Schaluck

num, Domine!

JUCA M. DE ROSA



PERIODICO DELL' APOSTOLATO DELLA SOFFERENZA, FONDATA DA GIACOMO GAGLIONE

Anno XLV, n. 2

11 aprile 1996

LA RIFLESSIONE DEL VESCOVO SUL TEMA IL VANGELO DI GIACOMINO

Il nostro presule ha assunto con fede l'impegno di portare avanti tutte le cause dell'Apostolato della Sofferenza e di farne un'associazione di largo interesse: lo ringraziamo dal profondo del cuore e gli promettiamo di seguire con fervore le sue direttive, nello spirito della necessaria collaborazione tra gerarchia e laicato

Le *Beatitudini* costituiscono l'inedito storico. Sono il capovolgimento di tutti i valori che sulla terra comunemente vengono venerati. Nelle culture di ogni tempo la povertà, le affezioni, le persecuzioni sono considerate le grandi perdite. Eppure, nella condizione umana, c'è il malato. C'è l'uomo radicalmente povero, triste, trascurato.

E l'uomo che viene colpito da qualche malattia supera naturalmente le tentazioni strutturali dell'umanità. Sono quelle che sono esemplificate nella lotta di Gesù nel deserto: il denaro, il prestigio, il potere. Sembra che l'uomo sappia dare un valore alla propria vicenda unicamente attraverso il potere, la ricchezza, la forza.

La persona ammalata viene considerata l'antistoria, perchè essa non dà più importanza ai beni materiali. Non coltiva l'immagine, non esercita un potere. A causa delle sue incapacità l'ammalato non riesce più a stare in cattedra o a salire sul podio e diventa subalterno.

Giacomino Gaglione è nella condizione dell'uomo offeso. Anche lui con il corpo immobilizzato dal male, fin da giovane, non sa

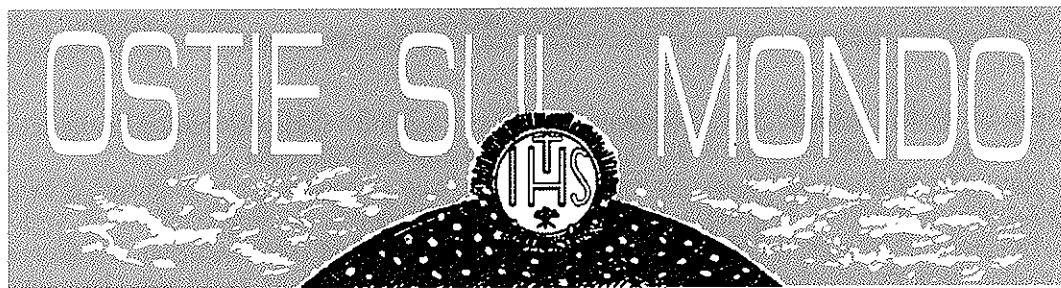
più che fare dei beni, delle conquiste sociali, dei posti di comando. Non è, tuttavia, l'ammalato costretto su una sedia a rotelle; è bensì l'uomo straordinario che fa del suo Golgota l'altare della redenzione.

Come Cristo nel *deserto*, egli non subisce,

IN QUESTO NUMERO

RAFFAELE NOGARO, *Il vangelo di Giacomino*, p. 1 - *Lettere al direttore*, p. 2, 15 e 16 - GAETANO ANDRISANI, *Il libro di Giobbe*, p. 3 - DOMENICO QUARANTA, *L'intercessione di Giacomino*, p. 5 - A. I., *Bellarmino e Capececelatro*, p. 6 - NINO BARRACO, *La garanzia del dolore*, p. 7 - *Ricordo di Maria Gaglione*. GAND, *Il tramonto luminoso*, p. 8; SABINO M. PALUMBIERI, *Semplicità e tenacia*, p. 9 - *De Rosa postulatore*, p. 12 - *La riunione di febbraio*, p. 13 - NINO LEDDA, *Francesco Vicari*, p. 14.

ori, che ci scrive da Borso
gioia ricevuto il periodico,
imono la loro contentezza
iziamo Dio.
impegno svolto, diciamo
quest'anno e di questo la
opie, tutte spedite secondo
ttici da Palermo. Nostro
mare lo schedario dei
arricchendolo di nuove
mandolo alla realtà della
lato della Sofferenza. Per
collaborazione di quanti
tando a segnalarci nuovi
gliarci eventuali giuste
mo scritto nel fascicolo di
mento fare di «Ostie sul
larga diffusione delle idee
alità dell'Apostolato della
lialogo vivo di solidarietà.
l'aiuto degli amici lettori,
ni con la preghiera e con
a tensione della carità che



PERIODICO DELL' APOSTOLATO DELLA SOFFERENZA, FONDATA DA GIACOMO GAGLIONE

Anno XLV, n. 3

11 giugno 1996

IL SORRISO ERA IL SEGNO DELLA SUA OFFERTA DI GRAZIA

IL VOLONTARIATO DELLA SOFFERENZA

La ricchezza di umanità senza limiti è il carattere dell'oblazione volontaria per il bene degli altri, la cui dinamica è sostenuta dalla gratuità: sono questi i termini di un rapporto che va vissuto nell'amore e che, stesso per questo, non dev'essere di necessità, ma di libera iniziativa personale - il tema della riflessione del nostro vescovo ha pregnanza di attualità, oltre tutto perché definisce i criteri per verificare la positività dell'azione di volontariato in diocesi e oltre

Il giovane ed intraprendente Giacomino non poteva certamente ammettere che la vita avesse il risvolto del fallimento. Gli orizzonti erano ampi e luminosi ed egli era consapevole di poterli percorrere senza condizionamenti. Quando improvvisamente si ritrovò nel Getsemani, si ribellò alla volontà del Padre. Il gesto fedele di Cristo non entrava ancora nella logica del suo progetto di vita. Non quello che vuoi tu, Padre, ma quello che vuole il mio cuore: sognare, vivere, conquistare spazi sempre nuovi. Ma Cristo avrebbe accettato tutto il dolore del mondo per trasfigurarli in un potenziale sconfinato di risurrezione: *Oblatus est quia ipse voluit* - divenne vittima per sua scelta. Divenne l'ostia sul mondo ed inaugurò il volontariato della sofferenza. La professione sostanziale di vita, quella che produce la liberazione e la salvezza. Educato dalle tenerezze della madre, Maria, anche Giacomino scelse quella professione e divenne l'apostolo della sofferenza.

Il carattere del volontariato della sofferenza ha una ricchezza d'umanità senza limiti.

La sua dinamica interiore è la gratuità. È un donare senza riserve. È la pratica della giustizia di Dio, che si esercita nel dono che Dio fa del

IN QUESTO NUMERO

RAFFAELE NOGARO, *Il volontariato della sofferenza*, p. 1 - *Lettere al direttore*, pp. 2, 14, 15 e 16 - GAETANO ANDRISANI, *Il valore del centenario*, p. 3 - *La celebrazione di Capodrise*: DOMENICO QUARANTA, *Il senso dell'incontro*, p. 6; RAFFAELE NOGARO, *La parola del Vescovo*, p. 7 - AGATINA MARCELLINO MELIA, *La nostra Ninuzza*, p. 9 - NINO BARRACO, *Riconoscere i pastori*, p. 10 - *Un fervido saluto al cardinale Pappalardo*, p. 11 - FRANCO CATRAME, *La pastorale sanitaria*, p. 12 - *La riunione del comitato*, p. 13.

. MONDO

LATO DELLA SOFFERENZA
GAGLIONE NELL'ANNO 1952

redazione
nstrazione

ESCOVILE
uomo, 11
ASERTA

ESPONSABILE
ANDRISANI

15239817
stato
LLA SOFFERENZA
Vescovile
uomo, 11
ASERTA

creto del Tribunale
1. 35 del 5 aprile 1952
b. postale - Gr. IV

OZANAM - CASERTA

il Signore ci manda le
re. Ci parla delle nume-
comino da lei consegna-
scopo di includerle nel
Spero che non siano
tenevo tanto anch'io;
formazione cristiana.
no la sua ricorrenza di
asione è solita leggere ai
ituale. Ci manda quello
quest'anno: lo leggiamo
uriamo che Giacomino
r poter fare sempre più
arte dimostrativa delle
ra il Signore in chi vive
ivini disegni di imper-

arci incontrare e a cam-
io di salvezza; è mezzo
ideali e di grazia. Chi è
conoscere l'indirizzo di
può chiederlo al nostro
vederà subito a farglielo
ve diventare sempre più
ità.

MONDO

TO DELLA SOFFERENZA
LIONE NELL'ANNO 1952

dazione
razione

COVILE
no, 11
ERTA

SPONSABILE
NDRISANI

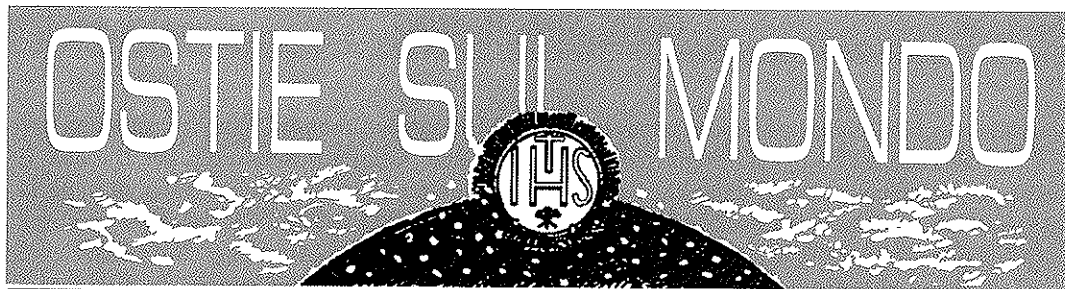
239817
ito
A SOFFERENZA

ascovile
mo, 11
ERTA

ito del Tribunale
35 del 5 aprile 1952

postale - Gr. IV

ANAM - CASERTA



PERIODICO DELL'APOSTOLATO DELLA SOFFERENZA, FONDATA DA GIACOMO GAGLIONE

Anno XLV, n. 4

11 ottobre 1996

L'esempio di Giacomo Gaglione sollecita riflessioni proficue

SOFFRIRE SIGNIFICA REDIMERE

La dinamica dell'amore è offrire la propria persona all'altro, per dargli una vita nuova, fino alla beatitudine della salvezza: il fondamento dell'asceti fondato sulla sofferenza sta in questa posizione evangelica, la quale, in fondo, è prima di tutto posizione umana - L'amore vero, che è sacrificio e dono di sé, viene sublimato dal dolore, che è mezzo di redenzione, nella sua essenza salvifico: la lezione ci viene direttamente dal Figlio di Dio, che si incarna e s'immola sulla croce per la sua immensa carità verso l'uomo

L'amore e la gioia nascono dall'esercizio della sofferenza. Importante è che la sofferenza sia attiva: l'espressione meditata e generosa della propria personalità. Sia il dono: *Chi vorrà salvare la propria vita la perderà, ma chi perderà la propria vita per la causa mia e del Vangelo la salverà* (Mc., 8, 35).

Mediante questo esercizio attivo e responsabile della sofferenza l'uomo diventa divino, diventa cioè un benefattore d'umanità. L'essere di Dio è donare la salvezza all'uomo mediante la *kenosis*, mediante lo struggimento di sé. *Dio è amore* (I Gv., 4, 8). La dinamica dell'amore è offrire la propria persona all'altro, per dare a lui una vita nuova, fino alla beatitudine della salvezza.

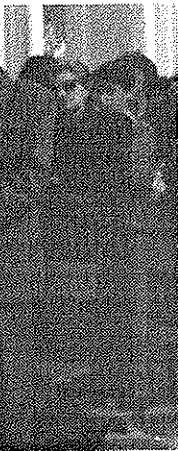
L'amore è sempre generatore di vita nuova. E la vita, che sempre viene rinnovata nella bontà e nella grazia, è gioia. Giacomo aveva ben compreso questa verità, quando si faceva ripetere da Gesù: *Senza la croce, non avresti compreso quanto sia dolce amare*. Allora, la

bellissima invenzione, che caratterizza tutta l'esistenza di Gaglione, diventa il *manifesto* di una vita propulsiva, al di sopra di tutte le conquiste mondane: *cinquant'anni di croce per saper sorridere*.

L'uomo non sorride all'uomo, non contempla con gioia lo svolgersi della vita, se non fa donazione di se stesso. Gode colui che

IN QUESTO NUMERO

RAFFAELE NOGARO, *Soffrire significa redimere*, p. 1. - *Lettere al direttore*, pp. 2, 14, 15 e 16 - GAETANO ANDRISANI, *Il sinodo e Giacomo Gaglione*, p. 3 - DOMENICO QUARANTA, *Attese per un anno di benedizioni*, p. 5 - NINO BARRACO, *Buoni spunti di meditazione*, p. 6 - *Un documento prezioso*, p. 9 - *Per le celebrazioni centenarie*, p. 10 - OLGA PAGOTO SANTINI, *La centralità della famiglia*, p. 12.



Marcianise, il mio
mila abitanti e passa,
quanta. L'esempio
rmi dell'ambito di
e la misura dell'im-
o di dolore siamo la
ada fortunatamente
ersa dalla seconda.
è rifugiarsi con pre-
di Dio, consapevoli

MONDO

DELLA SOFFERENZA
NE NELL'ANNO 1952

zione
ione

VILE
11
ITA

ONSABILE
IRISANI

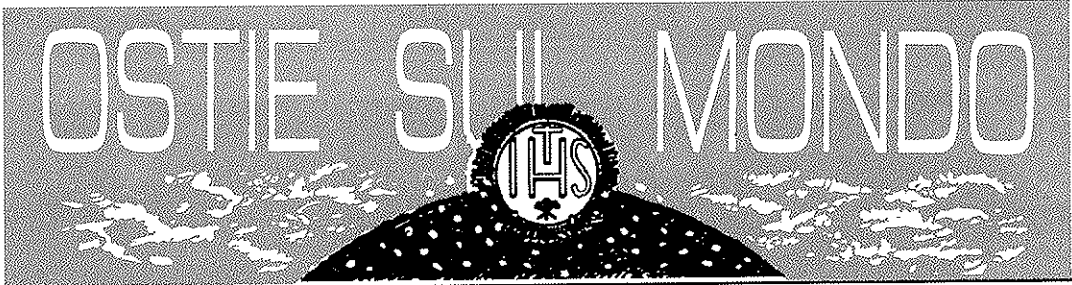
9817

SOFFERENZA

ovile
, 11
ITA

del Tribunale
del 5 aprile 1952
stale - Gr. IV
agge 549/95

AM - CASERTA



PERIODICO DELL' APOSTOLATO DELLA SOFFERENZA, FONDATA DA GIACOMO GAGLIONE

Anno XLV, n. 5

11 dicembre 1996

DEV'ESSERE ACCOLTA LA GRAZIA DI DIO, CHE HA SEMPRE L'INIZIATIVA

LA «SEQUELA CHIRISTI» DI GAGLIONE

Giacomino, nella forma più alta e seducente, dà il suo consenso integrale alla chiamata e corrisponde vitalmente a tutte le richieste di Gesù Cristo; percorre speditamente il cammino del suo stato di grazia, andando incontro a colui che viene in una reciprocità di intenzione e di azione - Di conseguenza, ama l'uomo con l'amore misericordioso e creativo di Dio e si pone in un'accorta posizione di servizio per i fratelli, svolgendo un'attività di carità e di apostolato cristiano anche di grande valore umano e sociale

Giacomo Gaglione ha una folgorazione, che egli traduce in testimonianza luminosa, quando dice: *L'Amore pensa continuamente a noi. Chi ci ha chiamato è stato l'Amore. Chi ci guida è solo l'Amore.* Il Vangelo viene attualizzato in questa verità. E tutta la riflessione teologica è genuina, quando sa connotare questa fondamentale intuizione.

L'originalità del *credo* cristiano è la *sequela Christi*. Non è una religione, non è cioè una certa cultura del rapporto dell'uomo con Dio. Non è nemmeno un'etica per rendere Dio compiacente nei confronti dell'uomo. La fede è operazione sostanziale: seguire una Persona, quale unico valore dell'umanità. *Tutto per te, Gesù*, ripete Gaglione.

La *sequela* comporta il consenso integrale alla *chiamata* e la corrispondenza vitale a tutte le *richieste* di Gesù Cristo. Gaglione saprà concretare la sua disponibilità all'invito e alle attese del Cristo nella forma più alta e seducente. Riconosce *tutta la sapienza nel fare la sua volontà* e l'applica in modo mirabile: *curo la*

mia malattia con l'Eucarestia e controllo la mia miglioria col Cricifisso, mio Signore.

La *sequela*, pertanto, implica un'adesione al Cristo Gesù di tutto l'uomo interiore (2 Cor. , 4, 16). I ricettacoli più sensibili dell'animo umano, vertebrati dallo Spirito Santo, costituiscono la stessa gloria del Padre, perché diventano un'effusione incontenibile verso la sua volontà.

IN QUESTO NUMERO

RAFFAELE NOGARO, *La «sequela Christi» di Gaglione*, p. 1. - GAETANO ANDRISANI, *La crudezza del dolore nella carne*, p. 3 - *Lettere al direttore*, pp. 4, 15 e 16 - *Il 20 ottobre a Capodrise*: DOMENICO QUARANTA, *Il valore dell'incontro*, p. 5; GIUSEPPINA PALMIERI, *Come Simone il Cireneo*, p. 6; SABINO PALUMBIERI, *La significativa omelia*, p. 6; FRANCESCO VITALE, *Il giusto giorno scelto*, p. 10 - GAND, *L'esempio di madre Tassi*, p. 12 - NINO BARRACO, *Un centenario di misericordia*, p. 14 - *Dal nostro archivio*, p. 14.